



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
Fax: 091 / 814 81 65
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 17

Bellinzona: 6 maggio 2019

VITICOLTURA

FENOLOGIA

I vigneti del Cantone Ticino vanno dallo stadio E (2-3 foglie distese) nelle zone più tardive allo stadio H (BBCH 57, bottoni fiorali separati) nelle zone e nei vigneti più precoci.



Vite, Merlot, Cadenazzo, 5.05
BBCH 13 Stadio E, due foglie
distese



Vite, Merlot, Sementina, 5.05. Stadio H, bottoni fiorali separati



PERONOSPORA

Le precipitazioni dello scorso 2 maggio hanno determinato, seppur con rischio medio-debole, possibili nuove infezioni primarie in alcune zone del Cantone. A partire dalla seconda parte di questa settimana le centraline Agrometeo segnalano inoltre le prime possibili infezioni secondarie. Se non è stato ancora eseguito, **nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto lo stadio fenologico di almeno 3-4 foglie aperte (E-F, BBCH 13-14), condizione indispensabile per lo sviluppo dell'infezione.** si raccomanda di effettuare il trattamento antiperonosporico. Nelle zone più tardive si dovranno attendere un'ulteriore crescita vegetativa e le prossime precipitazioni.

Nelle zone più precoci le piante di vite sono già in una fase fenologica avanzata e la sensibilità della pianta alle malattie aumenterà sensibilmente nelle prossime settimane. Si raccomanda pertanto di mantenere un'adeguata copertura contro peronospora e oidio.

ESCORIOSI



In alcuni vigneti si possono osservare gli attacchi primari di questa malattia sui nuovi germogli. I sintomi sul tralcio sono costituiti da macchie scure che assumono forma allungata fessurandosi all'interno con la crescita della vite. Solitamente i sintomi sono localizzati sui primi 4-5 internodi basali. Sulle foglie compaiono piccole macchie scure circondate da un alone clorotico. Le foglie colpite possono deformarsi.

I trattamenti contro l'escoriosi si effettuano generalmente a inizio stagione fino allo stadio E-F, in prossimità di possibili piogge infettanti. Successivamente i trattamenti antiperonosporici contenenti folpet hanno effetto secondario contro questa malattia e sono sufficienti per tenerla sotto controllo.

Escoriosi sui primi internodi del germoglio.

Merlot, Pollegio, 3.05.

ERINOSI

Si registrano i primi attacchi di erinosi della vite, malattia causata da un acaro eriofide (*Colomerus vitis*). I sintomi sono costituiti da bollosità sulla pagina superiore della foglia che assumono su alcune varietà un colore rossastro. In corrispondenza delle bollosità, sulla pagina inferiore, sono presenti macchie feltrose bianche, dovute a un anomalo accrescimento dei peli fogliari. Gli attacchi sono generalmente limitati alle prime foglie basali e i danni sono esclusivamente estetici. Pertanto si sconsigliano interventi con prodotti specifici, se non in caso di forti infestazioni.



Erinosi su *Merlot*. A sinistra pagina superiore della foglia con le caratteristiche bollosità. A destra pagina inferiore con feltro di peli bianchi.

UNGULATI

In alcuni vigneti sono visibili i primi danni da ungulati. Vi invitiamo a monitorare frequentemente i vigneti e a segnalare eventuali problemi all'Ufficio caccia e pesca.



Brucature di ungulati.
Merlot, Gudo, 5.05

FITOFAGI OCCASIONALI

Nei vigneti è possibile osservare insetti fitofagi occasionali che normalmente non causano danni significativi alle piante e possono essere tollerati. Possono provocare rosure su foglie, tralci e piccioli. Il sigaraio della vite (*Byctiscus betulae*), danneggiando il picciolo provoca il disseccamento della foglia, ma i danni sono normalmente trascurabili e tollerabili.



Byctiscus betulae su piante di vite e danni su foglie, Gudo, 05.05.2019. I danni sono normalmente trascurabili. L'insetto è un coleottero la cui livrea può variare dal verde scuro al bluastro.

Al fine di permettere l'identificazione precoce dei primi focolai di peronospora, oidio o altre avversità e garantire un'informazione tempestiva ai viticoltori, vi chiediamo di segnalare al Servizio fitosanitario (091 814 35 87/86/85/57) o all'Ufficio della consulenza agricola (091 814 35 48) l'eventuale loro apparizione nei vostri vigneti.

FRUTTICOLTURA

MALATTIE FUNGINE

TICCHIOLATURA: IL VENTO AIUTA!

Malgrado possa dar fastidio, il vento di questi giorni ha asciugato l'umidità residua lasciata dalle piogge di settimana scorsa, diminuendo il potenziale infettivo della ticchiolatura. Si consiglia comunque di rinnovare la copertura con un trattamento specifico entro le prossime piogge, ma in ogni caso non con tempo ventoso.

BATTERIOSI:

FUOCO BATTERICO: MANTENERE CONTROLLATE LE PIANTE OSPITI

Il periodo di forte sensibilità agli attacchi di FB è sicuramente la fioritura. Attualmente, troviamo in questo stadio fenologico l'agazzino (*Pyracantha coccinea*), mentre la maggior parte degli alberi da frutto suscettibili alla batteriosi (cotogni, meli, peri e nespoli), sono passati a stadi fenologici successivi con frutticini in via di sviluppo, almeno quelli situati nelle pianure. I sintomi della presenza della batteriosi cominciano ad evidenziarsi da questo periodo in avanti. Considerato anche l'anno eccezionale 2018 per l'alto numero di ritrovamenti di casi positivi di FB, raccomandiamo di prestare la massima attenzione e non appena c'è anche solo il sospetto della presenza di FB, di mettersi in contatto il più rapidamente possibile con il nostro Servizio.

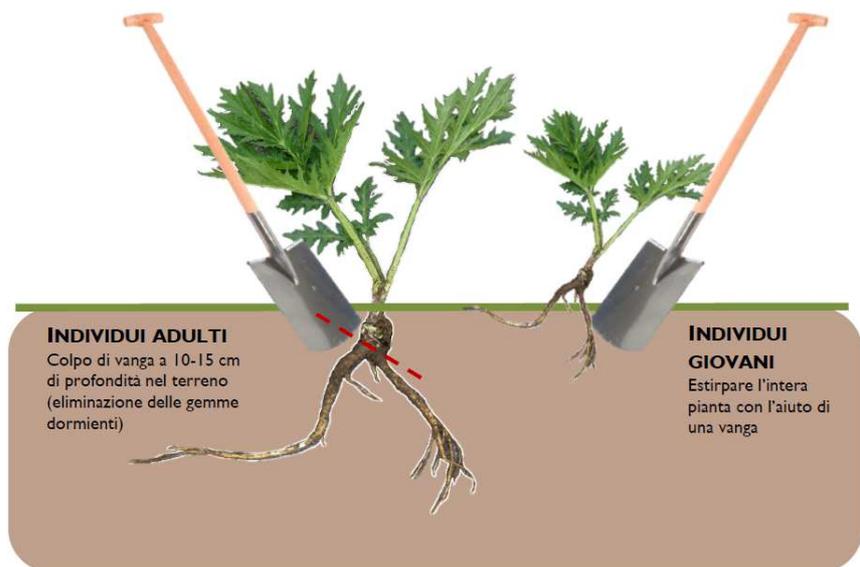
NEOFITE INVASIVE

PANACE DI MANTEGAZZA: RICONOSCERE E RIMUOVERE LE PIANTE

Il panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*) è una pianta originaria del Caucaso, che è stata introdotta principalmente per motivi ornamentali e successivamente è stata diffusa anche per le qualità mellifere della sua ombrella fiorale, che può raggiungere i 50 cm di diametro. È caratterizzata da un fusto ricoperto da peli bianchi e da dei tipici puntini rossi. Questa pianta dal 2008 è stata vietata in Svizzera, in quanto, oltre che essere una neofita invasiva (sfrutta molto le correnti d'acqua per diffondersi), può anche causare gravi danni alla salute. Contiene infatti una linfa fototossica, che in combinazione con la luce può provocare gravi ustioni e lasciare delle cicatrici anche perenni.

Il migliore metodo di lotta contro la panace è quello di recidere con una vanga la radice principale della pianta a circa 10-15 cm di profondità, in modo da evitare ulteriori ricacci.

Ricordiamo che la linfa è fototossica è dunque importante intervenire ben coperti (abiti lunghi e impermeabili, guanti, occhiali) e possibilmente durante giornate uggiose. Questo è il periodo ottimale per intervenire, in quanto le piante non hanno ancora raggiunto grandi dimensioni e non hanno ancora formato i fiori. Nel caso venga ritrovato un focolaio di panace di Mantegazza, vi chiediamo di segnalarcelo.



Servizio fitosanitario